

## Macroregione, i piani di Europa e Governo. D'Alfonso: «Molto interessanti per noi»

PESCARA Mentre ci si azzuffa sulla riorganizzazione delle Province, ecco arrivare un altro tsunami, senza particolari preavvisi, da Palazzo Chigi: il taglio delle Regioni, pronte a passare da 20 a 12 con l'accorpamento di territori grandi e piccoli, da nord a sud, secondo l'ordine del giorno presentato dal senatore del Pd Raffaele Raducci che il Governo ha fatto suo quasi in sordina, e senza suonare più di tanto la grancassa. Dibattito aperto da tempo quello sulle Macroregioni, al quale anche l'Abruzzo lavora in realtà da almeno un decennio. Il primo a non essere affatto sorpreso della novità è proprio il governatore Luciano D'Alfonso: «Conosco questo piano ed è qualcosa a cui guardo con grande interesse. Proprio domani (oggi per chi legge; ndr) ne parlerò ad Ortona con il presidente delle Marche».

### LA FREGATA

L'appuntamento è sulla fregata Maestrale, questa volta saldamente all'ormeggio in banchina per evitare i mal di pancia di un anno fa sulla portaerei Cavour. «Il cammino della Macroregione Adriatico-Ionica» è appunto il tema del convegno che, assieme al presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, avrà come ospiti il presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, Pasqualino Monti e l'ambasciatore della Croazia in Italia, Damir Crubisa. Spiega D'Alfonso: «Simbolicamente abbiamo voluto far svolgere questo convegno in concomitanza con le votazioni sulla strategia per la Macroregione Adriatico-Ionica e sull'emendamento che dovrebbe portare l'Abruzzo nelle reti di trasporto transnazionali Ten-T. Sarebbe bello poter dare in diretta la notizia dell'approvazione di entrambi».

### SPEZZATINO

Ma, mentre in Europa si discute, cosa avverrà in Italia con l'accorpamento delle Regioni? Secondo il piano del Governo, poco o nulla per quel che riguarda l'Abruzzo. Molto, invece, all'interno dei territori limitrofi. Per Marche, Abruzzo, Lazio e Molise è infatti prevista la fusione ma dopo uno spezzatino che dovrebbe privare le Marche della provincia di Pesaro (destinata a diventare parte integrante dell'Emilia Romagna), il Lazio di quella di Rieti mentre molto di peggio sta per accadere nel piccolo Molise, dove non a caso il governatore Laura Frattura ha già manifestato le sue perplessità sul progetto, visto che Campobasso si vedrebbero accorpata alla Puglia e Isernia all'Abruzzo, perdendo così un importante pezzo di storia della regione secondo le obiezioni del governatore molisano.

### GEOPOLITICA

Ma anche l'accorpamento del Veneto con il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia; il Piemonte con la Liguria e la Valle d'Aosta, la Toscana con l'Umbria e la provincia di Viterbo, per restare al centro-nord, stanno creando parecchi problemi di geopolitica che non sarà facile dipanare, visto che anche dall'area governativa (vedi il governatore del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani) continuano a susseguirsi i mal di pancia. L'Abruzzo sembra avere invece poco da perdere in un processo di accorpamento e di messa sistema delle infrastrutture (strade, porti e aeroporti) con le due regioni vicine, tra l'altro indebolite dalla perdita di pezzi importanti del proprio territorio.